

Le motivazioni del premio AcquiAmbiente

Acqui Terme. Le motivazioni dell'assegnazione del premio AcquiAmbiente sono le seguenti.

Vittorio Sgarbi

Ha saputo porsi e proporsi, con intelligenza, passione e spirito critico, come "segno di contraddizione" nel dibattito culturale italiano, andando all'assalto di ogni consolidato sistema di potere, per difendere il cuore vivo e pulsante dell'identità italiana. Per tutelare un patrimonio di bellezze naturali e artistiche spesso oltraggiato dall'azione congiunta dell'ignoranza, del pressappochismo e delle speculazioni politiche e affaristiche, e per rilanciare con veemenza l'immagine di un Paese unico al mondo per i segni tangibili delle civiltà che lo hanno plasmato, in una varietà di paesaggi in cui natura e cultura mostrano di aver proceduto di concerto, per fondare un ambiente e darne ai posteri concreta testimonianza. Di questa eredità, che viene "dal lontano" e "dal profondo". Vittorio Sgarbi ha voluto farsi carico, nulla risparmiando al suo impegno di cittadino e di intellettuale, perché, nel piccolo come nel grande, la tutela del passato non sia sacrificata all'incompetenza e al malaffare, e nemmeno sia intesa come pura conservazione museale, ma diventi bandiera di un primato da rivendicare, con l'effervescenza di una tensione creativa e di una azione/provocazione capaci di postulare l'avvento di una Grande Politica dell'Ambiente.

Ha catalizzato, negli ultimi tempi, l'attenzione dell'opinione pubblica la sua presa di posizione contro l'ossessiva, indiscriminata ed esagerata proliferazione di impianti di energia eolica e solare per il loro impatto distruttivo sul paesaggio, in particolar modo in aree note, che rappresentano ec-

cellenze del patrimonio artistico e culturale italiano, preservando dagli scempi delle gigantesche pale eoliche e degli impianti fotovoltaici il suggestivo paesaggio di Salemi e dei parchi archeologici di Segesta e Selinunte. La concretezza e l'efficacia dei suoi interventi, volti alla denuncia dei crimini contro l'ambiente e l'umanità tutta, meritano il riconoscimento del nostro Premio.

Cristina Gabetti

Striscia la notizia negli anni ha saputo toccare temi concreti e di scottante attualità, tra i quali l'Ambiente, l'integrità dei nostri centri storici e la difesa della natura e del regno animale. Sono state inchieste corrette e coraggiosamente documentate e con il sapiente utilizzo del linguaggio della comunicazione, della satira e dell'umorismo, che più facilmente cattura l'attenzione delle diverse tipologie di pubblico. Argomenti sempre affrontati con serietà, ma che veicolano messaggi volti a risvegliare la coscienza civile del pubblico, attraverso un nuovo concetto di informazione.

All'interno di questa trasmissione, Occhio allo Spreco, rubrica di successo, è diventato anche un breviario ecologico. L'autrice/conduttrice Cristina Gabetti - che aveva già pubblicato nel 2008 "Tentativi di Eco-Condotta" - ha avuto un grosso successo di critica e di vendite con "Occhio allo spreco. Consumare meno e vivere meglio", Edizione Rizzoli. La sua voce, scientificamente inoppugnabile, pacata e di buon senso, propone un messaggio di facile fruizione: "Ogni gesto, preso da solo, può sembrare insignificante, ma sommato alle volte che lo ripetiamo e a quanti fanno come noi, il segno diventa concreto". E Cristina Gabetti prosegue: "La migliore scommes-

sa del nostro tempo è partecipare attivamente alla transizione verso un mondo ecologicamente più sostenibile".

Elisa Isoardi

Storico programma della Rai, Linea Verde, accompagna puntualmente il pubblico alla scoperta del territorio italiano, con uno sguardo attento all'agricoltura, alle sue bellezze storiche e artistiche e alle sue eccellenze enogastronomiche, senza trascurare i grandi temi ambientali quali i cambiamenti climatici, l'uso delle energie rinnovabili, il dissesto idrogeologico, i modelli di consumo e la sicurezza alimentare. Elisa Isoardi, conduttrice di questa trasmissione di successo, ha saputo anche promuovere la bellezza dei paesaggi naturali non guastati dalla profanazione del cemento, rivelando ai telespettatori gli angoli più nascosti del territorio italiano, spesso fuori dalle rotte tradizionali.

Alessandra Montrucchio

In una fase storica in cui anche l'Occidente, ricco di fiumi, laghi e sorgenti, riscopre il problema dell'acqua come risorsa fondamentale per la persona, prima ancora che per le attività produttive, Alessandra Montrucchio con "E poi la sete" pubblicato in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, affronta l'angoscioso tema del progressivo esaurirsi delle risorse idriche con lo stile del romanzo d'avventura. Il nuovo "oro blu", causa di guerre tra i popoli e lotte fratricide, come finora era stato solo il petrolio, ispira una narrazione incalzante e seriamente documentata. Una sorta di utopia negativa, che si rifà alle premonizioni di Ray Bradbury, o al Blade Runner di Philip Dick, in cui le peggiori paure si avverano. Così il racconto diventa uno strumento d'impegno civile, e l'acqua viene posta accanto alla salu-

ta e all'istruzione come diritto primario del cittadino.

Oscar Tintori

Un'azienda che, rinverde i fasti dei giardini medicei Boboli e di Castello e delle monaie di Venaria Reale nella fine degli Anni Sessanta reinventato e lanciato, non solo in Italia ma in tutta Europa, gusto per gli agrumi ornamentali in vaso. Ha realizzato, tra l'altro, ricreando il mito del famoso orto delle Esperidee l'Hesperidarium, un giardino livello internazionale che raccoglie 200 varietà di agrumi provenienti da tutto il mondo dove è possibile ammirare a tiche Cultivar delle collezioni mediche del '500, varietà rare ed esotiche provenienti dal lontano oriente, ma anche nuovi e selezionati esemplari originari dell'emisfero australe.

Federica Spina

La motivazione di tale scelta è dovuta al fatto che l'utilizzo di funghi nell'ambito del trat-

mento delle acque reflue e anche nei processi di bio-reato risanamento di suoli contaminati sembra rappresentare un campo di indagine di particolare interesse e potenziale sviluppo.

I risultati ottenuti rappresentano un contributo originale di interesse applicativo e dimostrano l'importanza delle biotecnologie ambientali nei processi a basso impatto, nella gestione del territorio in aree fortemente industrializzate.